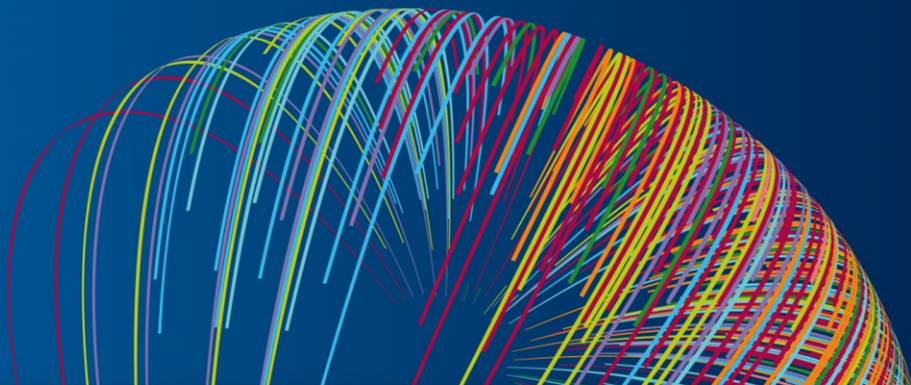


Osservatorio di Politica internazionale



Senato
della Repubblica
Camera
dei deputati
Ministero
degli Affari Esteri
e della Cooperazione
Internazionale

Controllo parlamentare sull'esportazione dei sistemi d'arma: modelli comparati

Luglio 2021

180

Approfondimenti

CONTROLLO PARLAMENTARE SULL'ESPORTAZIONE DEI SISTEMI D'ARMA: MODELLI COMPARATI

Di Alessandro Marrone, Ottavia Credi, Michele Nones (IAI - Istituto Affari Internazionali)

LUGLIO 2021

INDICE

<i>Executive Summary</i>	3
Introduzione - L'importanza della comunicazione governativa	5
Capitolo 1 - Confronto dei principali esportatori europei	8
Capitolo 2 - La relazione al Parlamento sulle attività esportative di equipaggiamenti militari	18
2.1 La normativa sulla relazione al Parlamento	18
2.2 Le origini e l'applicazione della legge 185/90.....	20
2.3 Le altre criticità della normativa vigente in Italia	22
2.4 Possibili miglioramenti della Relazione	23
Appendici	25

**Controllo parlamentare sull'esportazione dei sistemi d'arma:
modelli comparati**

Alessandro Marrone, Ottavia Credi, Michele Nones¹

Executive Summary

Il presente studio intende offrire un'analisi comparata della modalità con cui i Governi di Francia, Germania, Regno Unito, Spagna e Svezia informano i rispettivi Parlamenti in merito alle esportazioni nazionali di equipaggiamenti militari.

Ferme restando le specificità nazionali, sono stati individuati una serie di parametri per fornire un quadro di insieme ed effettuare una comparazione significativa. In primo luogo, la tempistica della comunicazione governativa. In secondo luogo, la lunghezza del documento in questione. Il cuore dei criteri utilizzati riguarda le informazioni sulle tipologie di sistemi d'arma, le licenze approvate, i dinieghi, e infine le esportazioni effettuate. In questo contesto, importante è anche la scelta di fornire o meno dati sui singoli contratti e/o le singole aziende esportatrici.

Lo studio analizza poi la situazione attuale in Italia, posta sotto scrutinio, e il percorso con cui vi si è giunti. L'analisi combinata del quadro europeo e delle specificità italiane mira a formulare una serie di raccomandazioni concrete e fattibili per migliorare la comunicazione governativa italiana al Parlamento: l'obiettivo primario è trovare un punto di equilibrio, oggi e nel medio periodo, tra la necessità di fornire al Parlamento gli elementi per una valutazione adeguata e quella di proteggere gli aspetti più delicati della politica estera, di difesa e industriale del Paese.

Un'informazione adeguata del Governo al Parlamento e all'opinione pubblica potrebbe prevedere la raccolta delle relazioni di tutte le amministrazioni interessate da parte dell'Ufficio del Consigliere Militare del Presidente del Consiglio e la loro integrazione in un'unica relazione. In particolare, si suggerisce che quest'ultima contenga:

- le informazioni sui lineamenti della politica esportativa italiana, anche alla luce del processo di integrazione europea, e sulle principali decisioni adottate in materia dal Governo;*
- le informazioni sulle iniziative internazionali, e in particolare europee, volte a garantire un efficace controllo delle esportazioni di equipaggiamenti militari e sulla partecipazione italiana ad esse;*
- i dati rilevanti sulle esportazioni autorizzate ed effettuate di equipaggiamenti italiani, indicando i Paesi di destinazione con l'ammontare totale delle esportazioni e la tipologia di*

¹ Alessandro Marrone è Responsabile del Programma Difesa dell'istituto Affari Internazionali (IAI); Ottavia Credi è Ricercatrice Junior nei Programmi Difesa e Sicurezza dello IAI; Michele Nones è Vice-presidente dello IAI.

equipaggiamenti e, con le stesse categorie di dati, le imprese esportatrici;

- *i dati rilevanti degli equipaggiamenti prodotti dalle imprese italiane nell'ambito di programmi di collaborazione intergovernativi, compresi i Paesi di destinazione con l'ammontare totale delle esportazioni suddiviso per programma.*

L'impostazione della nuova relazione potrebbe prendere validi spunti dalle migliori esperienze europee in termini di lunghezza complessiva, di struttura e chiarezza espositiva, uso di tabelle e infografiche, che ne rendano più fruibile la lettura.

Questo approccio consentirebbe al Parlamento di svolgere regolarmente e tempestivamente la sua funzione di controllo politico dell'operato del Governo, e di esprimere le proprie valutazioni sulla base di un quadro d'insieme chiaro e comprensibile.

Il tempo e le risorse risparmiate nella preparazione dell'attuale Relazione potrebbero, per altro, essere meglio impegnate nella verifica dei dati effettivamente rilevanti e nell'approfondimento delle analisi sulla politica esportativa e sull'andamento del mercato internazionale della difesa.

Nel frattempo, nelle more di un aggiornamento normativo, sarebbe auspicabile che riprendesse volontariamente la pubblicazione da parte dell'Ufficio del Consigliere Militare del Presidente del Consiglio dei Ministri, di un "Rapporto del PCM sui lineamenti della politica esportativa italiana", in cui cominciare a fornire le informazioni sopra indicate con modalità efficaci ed efficienti. Questo agevolerebbe, già dal prossimo anno, lo svolgimento di un più completo dibattito parlamentare su questo tema.

Introduzione - L'importanza della comunicazione governativa

Alessandro Marrone e Michele Nones

Nei principali Paesi europei, la comunicazione periodica del Governo al Parlamento e all'opinione pubblica in merito alle esportazioni militari è solitamente un passaggio importante della dialettica politico-istituzionale sulla politica estera e di difesa. È importante soprattutto per due motivi. Da un lato il Governo, assumendosi la responsabilità politica e legale di autorizzare le esportazioni in questo settore, ha il dovere di informare correttamente il Parlamento al riguardo, come parte di un sano rapporto tra potere esecutivo e potere legislativo, che consenta al Parlamento il controllo degli atti governativi. Dall'altro lato, la proiezione nazionale in questo mercato è una parte importante della politica estera e di difesa di un Paese avanzato, nonché della politica industriale e tecnologica nel suo complesso, e dovrebbe quindi alimentare un dibattito parlamentare sulle linee guida per l'azione governativa in tal senso, in relazione alla funzione di indirizzo propria del Parlamento.

Al tempo stesso, il mercato internazionale dell'aerospazio, sicurezza e difesa è un mercato *sui generis*. Infatti, dal lato della domanda gli acquirenti e utilizzatori finali sono esclusivamente Stati, e dal lato dell'offerta non solo le vendite sono soggette ad autorizzazione governativa, ma in diversi Paesi europei – Italia inclusa – il Governo esercita una influenza diretta o indiretta, ad esempio come azionista di maggioranza, sulle principali industrie del settore. Inoltre, tutti i Paesi produttori sostengono e promuovono le esportazioni sul piano politico, spesso attraverso la firma di accordi Governo-Governo², economico e finanziario, con prestiti, assicurazioni sui crediti, ecc. In questo campo, alla competizione ed intelligence economica tipica di altri mercati si somma, quindi, una specifica competizione geopolitica legata alla sicurezza nazionale, che mobilita gli apparati statuali nei quattro domini strategici ricompresi nell'approccio DIME: Diplomatico, Intelligence, Militare ed Economico. Per questo motivo, il livello di dettaglio della comunicazione governativa sulle autorizzazioni alle esportazioni viene deciso Paese per Paese, anche alla luce degli effetti sulla sicurezza dei rapporti commerciali in essere e sulla competitività delle industrie nazionali del settore.

Inoltre, bisogna considerare l'interrelazione tra la politica sulle esportazioni di uno Stato membro dell'Unione europea (Ue) come l'Italia e gli altri Paesi dell'Ue, vincolati dalla posizione comune del Consiglio n. 2008/944/CFSP³. Ad esempio, la notifica di un diniego da parte di uno Stato membro all'esportazione di un certo prodotto verso un determinato destinatario comporta l'obbligo per gli

² Riguardo agli accordi government-to-government si rimanda allo studio IAI: Alessandro Marrone, Michele Nones e Ester Sabatino, "La regolamentazione italiana degli accordi G2G nel settore della difesa", in *IAI Papers* n. 20|16 (settembre 2020), <https://www.iai.it/it/pubblicazioni/la-regolamentazione-italiana-degli-accordi-g2g-nel-settore-della-difesa>.

³ Consiglio dell'Unione europea, *Posizione comune 2008/944/PESC del Consiglio dell'8 dicembre 2008 che definisce norme comuni per il controllo delle esportazioni di tecnologia e attrezzature militari*, 13 dicembre 2008, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32008E0944&from=IT>.

altri Paesi Ue di giustificare una loro successiva eventuale vendita dello stesso prodotto allo stesso acquirente.

Nell'articolare la comunicazione governativa al Parlamento sulle esportazioni in questo settore occorre quindi temperare l'agevolazione del controllo ed indirizzo parlamentare e la sicurezza nazionale e salvaguardia delle industrie strategiche – per di più in un quadro di integrazione cooperativa e competitiva come quello Ue. Si tratta di un bilanciamento dinamico che può evolvere nel tempo, e che assume configurazioni diverse in base alla realtà politica, istituzionale, economica e culturale del singolo Paese europeo.

Il presente studio intende offrire una analisi comparata della modalità con cui i Governi di Francia, Germania, Regno Unito, Spagna e Svezia informano i rispettivi Parlamenti al riguardo, concentrata proprio sul documento ufficiale presentato periodicamente dall'esecutivo. Fermo restando le specificità nazionali, sono stati individuati una serie di parametri per fornire un quadro di insieme ed effettuare una comparazione significativa. In primo luogo, la tempistica della comunicazione governativa. In secondo luogo, la lunghezza del documento in questione. Ad esempio, una comunicazione relativamente breve da un lato riduce i dettagli a disposizione, ma dall'altro porta ad una migliore e maggiore fruizione da parte del decisore politico e, quindi, riesce a comunicare con più efficacia ad una platea più ampia i punti salienti. Il cuore dei criteri utilizzati riguarda le informazioni sulle tipologie di sistemi d'arma, le licenze approvate, i dinieghi, e infine le esportazioni effettuate. In questo contesto, importante è anche la scelta di fornire o meno dati sui singoli contratti e/o le singole aziende esportatrici. Nel complesso, guardare in ottica comparata ai 5 maggiori Paesi europei, sulla base di oltre 10 parametri, permette di evidenziare sia i trend prevalenti, sia le buone prassi specifiche di alcune realtà nazionali – senza alcuna pretesa di esaustività.

Per valutare adeguatamente quadro di insieme, trend prevalenti e buone prassi, è necessario approfondire anche la realtà italiana, ovvero analizzare la situazione attuale e quale percorso ha condotto ad essa. Una situazione che non rappresenta un punto di arrivo soddisfacente, come evidenziato anche dal recente dibattito politico sul tema. Di conseguenza, l'analisi del quadro europeo e delle specificità italiane mira a formulare una serie di raccomandazioni per migliorare la comunicazione governativa italiana al Parlamento perseguendo due obiettivi complementari. *In primis*, formulare l'equilibrio più opportuno, oggi e nel medio periodo, tra la necessità di fornire al Parlamento gli elementi per una valutazione adeguata e quella di proteggere gli aspetti più delicati della politica industriale, estera e di difesa del Paese. Al tempo stesso, quale che sia l'equilibrio identificato, occorre rendere la comunicazione governativa il più possibile fruibile al decisore politico in termini di tempistica, lunghezza, struttura e formato, per permettere un efficace ed efficiente controllo parlamentare *ex post* sulle linee direttrici della politica esportativa ed una riflessione strategica sull'indirizzo politico futuro.

Il miglioramento della comunicazione governativa al Parlamento avrebbe un effetto positivo anche sull'opinione pubblica, nell'ottica della costruzione in Italia di una più solida e diffusa cultura della sicurezza e difesa, al passo con i tempi ed i principali Paesi europei. Infatti, una base di conoscenza solida, chiara, regolarmente aggiornata, condivisa, che sottolinei gli elementi principali senza far

smarrire il lettore nel *mare magnum* dei dettagli, sarebbe funzionale ad un migliore dibattito tra le diverse posizioni politiche.

Capitolo 1 - Confronto dei principali esportatori europei

Ottavia Credi

Al fine di identificare un metodo efficace e al contempo trasparente per la comunicazione tra esecutivo e legislativo relativa alle esportazioni di equipaggiamenti militari, questo capitolo offre un confronto tra i rapporti al Parlamento di cinque Paesi europei – Francia, Germania, Regno Unito, Spagna e Svezia – analizzando la struttura dei documenti oltre alla quantità e qualità delle informazioni riportate⁴.

	Anno e mese di pubblicazione	Lunghezza del documento (comprese appendici)	Frequenza di pubblicazione	Disponibilità di traduzione inglese ²	Informazioni sugli armamenti		Informazioni su industrie	Informazioni su banche
					Distinzione prodotti dual use e non	Categorie Military Listing (ML)		
Francia	giu-20	123	Report annuale	sì	sì	sì	sì	no
Germania	giu-20	128	Report annuale + Report semestrale (primi 6 mesi)	sì	no	sì	no	no
Regno Unito	dic-20	56*	Report annuale	N/A	no	sì**	no	no
Spagna	2020	115	Report annuale + Report semestrale (primi 6 mesi)	sì	sì	sì	sì	no
Svezia	apr-20	90	Report annuale + Report mensile	sì	sì	sì	sì	no

⁴ Ministère des Armées, *Rapport au Parlement sur les exportations d'armement de la France 2020*, giugno 2020, <https://www.defense.gouv.fr/actualites/articles/exportations-d-armement-le-rapport-au-parlement-2020> [PDF scaricabile]; Bundesministerium für Wirtschaft und Energie, *Bericht der Bundesregierung über ihre Exportpolitik für konventionelle Rüstungsgüter im Jahre 2019*, giugno 2020, https://www.sipri.org/sites/default/files/2020-07/germany_2019.pdf; Export Control Joint Unit, Department for International Trade, Foreign, Commonwealth & Development Office, & Ministry of Defence, *United Kingdom Strategic Export Controls Annual Report 2019*, novembre 2020, https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/940273/uk-strategic-export-controls-annual-report-2019-web-accessible-version.pdf; Ministerio de Industria, Comercio y Turismo, *Estadísticas Españolas De Exportación De Material De Defensa, De Otro Material Y De Productos Y Tecnologías De Doble Uso, Año 2019*, 2019, https://www.sipri.org/sites/default/files/2021-04/spain_arms_exports_report_2019.pdf; Regeringskansliet, *Regeringens skrivelse 2019/20:114. Strategisk exportkontroll 2019 – krigsmateriel och produkter med dubbla användningsområden*, aprile 2020, https://www.sipri.org/sites/default/files/2020-07/sweden_2019.pdf.

	Licenze approvate			Esportazioni effettuate			Dinieghi		
	Quantità numerica	Valore economico	Paesi di destinazione	Quantità numerica	Valore economico	Paesi di destinazione	Quantità numerica	Valore economico	Paesi di destinazione
Francia	sì	sì	sì	no	no	no	no	no	no
Germania	sì	sì	sì	no	sì	sì	sì	sì	sì
Regno Unito	sì	sì**	sì**	no	no	no	sì	no	sì**
Spagna	sì	sì	sì	no	sì	sì	sì	no	sì
Svezia	sì	sì	sì	no	sì	sì	sì	no	sì

*Un ulteriore documento pubblico, *Strategic Export Controls: Country Pivot Report*, è lungo 736 pagine (ultima pubblicazione: Aprile 2021)

**Informazione contenuta nello *Strategic Export Controls: Country Pivot Report*

Lunghezza e struttura

La lunghezza dei rapporti varia dalle 56 pagine del rapporto britannico alle 128 di quello tedesco. Confrontando le ultime pubblicazioni disponibili con quelle che fanno riferimento all'anno 2015, è possibile notare come il rapporto francese è aumentato del 23%, passando da 104 a 128 pagine, mentre il rapporto svedese si è ridotto del 25%, passando da 107 a 90 pagine.

In tutti i casi, la struttura del rapporto comprende una prima parte discorsiva, spesso suddivisa in sezioni tematiche, seguita da una serie di appendici che riportano dati quantitativi, tabelle e statistiche.

Il rapporto francese e quello tedesco dedicano rispettivamente un terzo e un quarto della propria lunghezza ad un'esposizione della propria politica sulle esportazioni di equipaggiamenti militari. La Francia presenta un'analisi delle priorità strategiche nazionali, del processo di controllo interministeriale, e dei risultati raggiunti attraverso l'evoluzione della politica stessa. Dopo una panoramica sul sistema nazionale di controllo delle esportazioni di armamenti e della politica tedesca su questa materia in ambito internazionale, invece, la Germania riserva una sezione alla spiegazione discorsiva dei permessi di esportazione di armamenti e delle esportazioni effettivamente realizzate. La maggior parte dei due rapporti è però dedicata ad una serie di appendici (quindici nel caso francese, tredici in quello tedesco) che riportano tabelle con dati numerici relativi, ad esempio, ad ordini ricevuti, licenze approvate, ed esportazioni effettuate. Risulta particolarmente interessante come sia Francia che Germania inseriscano nei rispettivi rapporti appendici relative alla propria architettura legislativa e normativa interna concernente le esportazioni di materiali bellici, e ai criteri previsti dalla Posizione comune 2008/944/PESC.

Il rapporto spagnolo e quello svedese sono strutturati in maniera simile tra loro, ma differiscono dai casi francese e tedesco. Infatti, in entrambi i documenti, la sezione discorsiva che precede le appendici è suddivisa per tipologia di prodotto: militare o *dual-use* per la Svezia; militare, *dual-use* o di altro tipo per la Spagna. Per ogni categoria, i due Paesi forniscono una panoramica della legislazione vigente – nazionale, comunitaria e internazionale –, oltre ad informazioni sulle rispettive licenze ed esportazioni. Tali elementi sono poi approfonditi nelle appendici dei due rapporti (otto appendici per la Spagna, sei per la Svezia), che rappresentano circa metà della lunghezza complessiva dei due rapporti.

Una struttura ancora diversa è quella del rapporto britannico, articolato in una serie di sezioni discorsive concernenti, a titolo esemplificativo, il processo di assegnazione delle licenze di esportazione, la legislazione nazionale ed europea, e il coinvolgimento del settore industriale ed altre categorie di portatori di interesse. Uno spazio limitato è invece dedicato ad informazioni di natura quantitativa. È importante sottolineare in questo caso l'esistenza di un ulteriore documento pubblicato dal Dipartimento per il commercio internazionale e disponibile sul sito del Governo britannico: lo *Strategic Export Controls: Country Pivot Report*, lungo oltre 700 pagine e pubblicato con cadenza annuale⁵. Esso riporta informazioni sulle esportazioni di equipaggiamenti militari britannici verso tutti i Paesi destinatari, fornendo dati specifici sulle tipologie di licenze accordate o non autorizzate, sia per prodotti militari che civili.

In tutti e cinque i Paesi considerati, la relazione è presentata dal governo in quanto tale, ed è strutturata ed elaborata in modo unitario. In altre parole, si evince che i dati forniti dalle amministrazioni competenti sono stati integrati in una visione complessiva e collettiva dell'esecutivo. Ovviamente, ciò avviene nel rispetto dello specifico quadro normativo e istituzionale di ciascun Paese, che evidenzia un peculiare assetto di competenze. Ad esempio, nel caso francese la relazione è formalmente presentata dal Ministro della Difesa, che firma anche la prefazione, mentre nel caso del Regno Unito la prefazione è firmata dai ministri di Esteri, Difesa e Commercio internazionale. Aldilà di tali diversità, il dato di fondo resta l'unitarietà e l'elaborazione centralizzata del documento da parte dell'esecutivo.

Frequenza di pubblicazione e traduzione

Alla fine del 2020, i cinque Paesi presi in esame avevano già pubblicato i rispettivi rapporti per l'anno 2019. In tutti i casi, il documento viene emanato nella prima metà dell'anno, con la sola eccezione del Regno Unito, che lo presenta al Parlamento nel mese di dicembre.

Oltre al rapporto annuale, alcuni Paesi pubblicano ulteriori aggiornamenti periodici: Germania e Spagna presentano anche una prima versione del documento relativo ai soli primi sei mesi dell'anno; la Svezia pubblica addirittura un aggiornamento mensile del rapporto.

⁵ Department for International Trade, *Strategic Export Controls: Country Pivot Report*, aprile 2021, https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/977513/Strategic_export_controls_Annual_Report_Data_2020_Cases_in_annual_report_format.pdf.

Francia, Germania, Spagna e Svezia producono una versione del proprio rapporto tradotta in lingua inglese. Se nel caso svedese, tuttavia, la traduzione viene pubblicata quasi in contemporanea al documento in lingua originale, altri Paesi – come la Francia⁶ – impiegano più tempo.

Informazioni sugli equipaggiamenti militari

Francia, Spagna e Svezia effettuano una netta separazione tra i materiali *dual-use* ed altri materiali, fornendo dati specifici relativi a licenze accordate e/o esportazioni effettuate di questi prodotti. Come menzionato in precedenza, Spagna e Svezia strutturano l'intero rapporto secondo questa differenziazione. In maniera diversa, Germania e Regno Unito fanno riferimento a equipaggiamenti *dual-use*, senza però fornire dati specifici al riguardo⁷.

Tutti i Paesi considerati inseriscono nel proprio rapporto informazioni sulle diverse categorie dell'Elenco comune delle attrezzature militari dell'Unione europea – meglio conosciuto come *Military Listing* (ML)⁸ – e il rapporto francese include quattro ulteriori classi di prodotti simili (*Autres Matériels Assimilés* - AMA)⁹.

I cinque Paesi considerati suddividono i propri equipaggiamenti in categorie di prodotti diverse tra loro. In alcuni punti, la Francia suddivide i propri equipaggiamenti in armi da guerra, materiali *dual-use*, esplosivi, e armi da fuoco e munizioni ad uso civile¹⁰. La Germania raggruppa invece tutti i prodotti analizzati nel proprio rapporto entro la categoria di armamenti che, come sottolineato nel documento, comprende sia armi da guerra che altri tipi di equipaggiamenti.

Regno Unito, Spagna e Svezia applicano differenziazioni piuttosto immediate. Il rapporto britannico suddivide gli equipaggiamenti in prodotti militari (i.e. rientranti in una categoria ML) e non-militari (che comprendono, ma non si limitano, ai materiali *dual-use*). La Spagna riporta tre categorie di armamenti: materiali di difesa, materiali *dual-use* e altri materiali – questi ultimi comprendenti armi antisommossa, da caccia e da sport. Il documento svedese, infine, suddivide i prodotti semplicemente tra equipaggiamenti militari e materiali *dual-use*.

⁶ Nel giugno 2021, la versione più recente del rapporto al Parlamento era quella relativa all'anno 2015.

⁷ Il rapporto britannico, tuttavia, rimanda allo *Strategic Export Controls: Country Pivot Report* per dettagli relativi a materiali *dual-use*.

⁸ L'Elenco comprende 22 categorie di attrezzature militari. Si veda: Consiglio dell'Unione europea, *Elenco comune delle attrezzature militari dell'Unione europea*, 13 marzo 2020 (C 85/1), [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020XG0313\(07\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020XG0313(07)&from=EN). Nel caso britannico, tali informazioni sono riportate nello *Strategic Export Controls: Country Pivot Report*, cit.

⁹ Queste ulteriori quattro categorie comprendono satelliti e relativa attrezzatura (AMA1), razzi e lanciatori spaziali, test e relativa attrezzatura (AMA2), tecnologie necessarie per lo sviluppo, la produzione e l'utilizzo di AMA1 e AMA2 (AMA3), e formazioni operative (AMA4). Si veda: *Rapport au Parlement sur les exportations d'armement de la France 2020*, cit., Annexe 8, p. 97.

¹⁰ *Rapport au Parlement sur les exportations d'armement de la France 2020*, cit., Annexe 2.

Licenze approvate

I cinque Paesi considerati forniscono numerosi dati relativi alle licenze approvate per l'esportazione di equipaggiamenti militari. I rapporti di Francia, Germania e Regno Unito sono caratterizzati dalla presenza di un'iniziale sezione discorsiva dedicata al processo di assegnazione delle licenze, gli organi addetti a tale mansione, le normative nazionali, europee e internazionali in materia, e le diverse tipologie di licenze esistenti per l'esportazione di armamenti¹¹. Per quanto concerne i dati quantitativi relativi alle licenze autorizzate per esportazioni, questi tre Paesi adottano però un approccio diverso. La Francia isola i dati quantitativi nelle appendici, che includono diverse informazioni sul numero di licenze rilasciate durante l'anno – suddivise sia per tipologia di armamenti¹² che per categoria ML¹³ – oltre ad un confronto del numero di licenze autorizzate nei cinque anni precedenti¹⁴.

Il Regno Unito inserisce riferimenti alle quantità di licenze accordate all'interno del testo¹⁵. Tali informazioni, tuttavia, sono alquanto limitate, mentre maggiori dettagli sono forniti all'interno dello *Strategic Export Controls: Country Pivot Report* il quale, oltre alla mera quantità numerica di licenze approvate dal Regno Unito, contiene anche informazioni relative al loro valore economico e gli Stati verso i quali tali licenze sono state accordate. È infatti in questo documento che – per ogni Paese – si trovano specifiche sul tempo impiegato dal Governo britannico per l'esame delle diverse categorie di licenze, a loro volta suddivise per beni militari e non-militari.

L'approccio tedesco adotta elementi sia di quello francese che di quello britannico, dedicando alcune sezioni del testo¹⁶ alla presentazione di dati numerici relativi alle licenze autorizzate, per poi riproporli nuovamente nelle appendici. Già all'interno della parte discorsiva del documento sono inserite tabelle ed infografiche che riportano dati numerici, proporzioni e tendenze. Ad esempio, una tabella presenta la quantità numerica e il valore economico delle licenze autorizzate in quel determinato anno suddivise per categorie ML¹⁷; un'altra offre un confronto tra licenze approvate in un lasso temporale di dieci anni, distinguendo tra tipologia di licenza e di Paese destinatario¹⁸. Nelle appendici del rapporto è inoltre possibile trovare un resoconto dettagliato della quantità numerica, valore economico e categoria ML di tutte le licenze autorizzate dal Governo tedesco per ogni Paese

¹¹ *Rapport au Parlement sur les exportations d'armement de la France 2020*, cit., pp. 7, 24-30; *Bericht der Bundesregierung über ihre Exportpolitik für konventionelle Rüstungsgüter im Jahre 2019*, cit., pp. 8-9, 11-13; *United Kingdom Strategic Export Controls Annual Report 2019*, cit., pp. 2-7. Il rapporto francese specifica la differenza tra i trasferimenti (*licences de transfert*), che avvengono tra due Stati Membri dell'Ue, e le esportazioni (*licences de exportations*), dirette invece fuori dall'Ue, e distingue tre diversi tipi di licenze: individuali (*individuelle*), collettive (*globale*) e generali (*général*). La Germania distingue tra licenze individuali (*einzelgenehmigungen*) e collettive (*sammelaußfuhrgenehmigungen*). Il Regno Unito distingue dieci tipologie diverse di licenze di esportazione.

¹² *Rapport au Parlement sur les exportations d'armement de la France 2020*, cit., Annexe 2.

¹³ *Rapport au Parlement sur les exportations d'armement de la France 2020*, cit., Annexe 8.

¹⁴ *Rapport au Parlement sur les exportations d'armement de la France 2020*, cit., Annexe 6.

¹⁵ *United Kingdom Strategic Export Controls Annual Report 2019*, cit., pp. 9-15.

¹⁶ *Bericht der Bundesregierung über ihre Exportpolitik für konventionelle Rüstungsgüter im Jahre 2019*, cit., pp. 21-32.

¹⁷ *Bericht der Bundesregierung über ihre Exportpolitik für konventionelle Rüstungsgüter im Jahre 2019*, cit., p. 25.

¹⁸ *Bericht der Bundesregierung über ihre Exportpolitik für konventionelle Rüstungsgüter im Jahre 2019*, cit., p. 26. Le tre categorie di Paesi comprendono gli Stati membri dell'Ue, i Paesi Nato o "Nato-equivalent", e gli Stati terzi.

destinatario¹⁹, oltre ad un approfondimento sui Paesi ai quali sono state accordate più licenze in termini di valore economico delle stesse²⁰.

Per quanto concerne la presentazione dei dati relativi alle licenze, un approccio simile a quello tedesco è adottato dal rapporto svedese. Oltre ai riferimenti presenti nella sua parte discorsiva²¹, le prime due appendici del documento sono dedicate alla spiegazione delle licenze accordate, sempre seguendo il criterio di distinzione tra equipaggiamenti militari e materiali *dual-use*²². Nelle appendici, le informazioni sono presentate in maniera disaggregata ma, come nel caso tedesco, una tabella raggruppa informazioni sul numero di licenze autorizzate per Paesi di destinazione, fornendo anche dettagli sul valore economico e la categoria ML dei prodotti autorizzati per l'esportazione²³.

Infine, soltanto un'appendice del rapporto spagnolo è dedicata all'esposizione delle informazioni sulle licenze analizzate durante l'anno cui il documento fa riferimento²⁴ – il documento è infatti incentrato piuttosto sulla presentazione dei dati relativi alle esportazioni effettuate²⁵. Come il resto del rapporto, l'appendice in questione distingue tra materiali militari, *dual-use* o di altro tipo, e contiene numerose tabelle che riportano dettagli relativi alle diverse tipologie di licenze, il tempo dedicato all'esame della loro validità e le categorie ML dei prodotti.

Esportazioni effettuate

Nonostante la cospicua quantità di informazioni relative alle licenze approvate per l'esportazione di armamenti, né Francia né Regno Unito rendono noti, attraverso i propri rapporti, i dati concernenti le esportazioni effettivamente realizzate. Il Governo britannico si limita a puntualizzare che il valore delle esportazioni effettuate è probabilmente minore rispetto a quello delle licenze approvate, dal momento che non tutte le licenze accordate vengono effettivamente utilizzate per effettuare esportazioni nel corso di quell'anno²⁶.

Germania, Spagna e Svezia optano invece per un approccio diverso, fornendo dati relativi alle esportazioni di equipaggiamenti militari effettivamente realizzate. Risulta tuttavia interessante come nessuno dei tre Paesi riporti informazioni sulle quantità numeriche complessive delle esportazioni effettuate.

La Germania riporta informazioni sulle esportazioni effettuate sia nella parte discorsiva del rapporto, sia nelle sue appendici. Nella sezione relativa alle esportazioni di armi da guerra, il

¹⁹ *Bericht der Bundesregierung über ihre Exportpolitik für konventionelle Rüstungsgüter im Jahre 2019, cit., Anlage 8.*

²⁰ *Bericht der Bundesregierung über ihre Exportpolitik für konventionelle Rüstungsgüter im Jahre 2019, cit., Anlage 7.*

²¹ *Regeringens skrivelse 2019/20:114. Strategisk exportkontroll 2019 – krigsmateriel och produkter med dubbla användningsområden, cit., pp. 5-6.*

²² *Regeringens skrivelse 2019/20:114. Strategisk exportkontroll 2019 – krigsmateriel och produkter med dubbla användningsområden, cit., Bilaga 1, Bilaga 2.*

²³ *Regeringens skrivelse 2019/20:114. Strategisk exportkontroll 2019 – krigsmateriel och produkter med dubbla användningsområden, cit., Bilaga 1, Tabella 8 (materiali militari e altri materiali); Bilaga 2, Tabella 10 (materiali dual-use).*

²⁴ *Estadísticas Españolas De Exportación De Material De Defensa, De Otro Material Y De Productos Y Tecnologías De Doble Uso, Año 2019, cit., Anexo IV.*

²⁵ Si veda il paragrafo successivo.

²⁶ *Strategic Export Controls: Country Pivot Report, cit., p. 11.*

Governo tedesco fornisce una panoramica del valore economico totale in questa categoria, dedicando anche approfondimenti alle esportazioni effettuate dal Ministero della Difesa e ai valori commerciali delle esportazioni di armi da guerra, oltre ad offrire un confronto tra i valori economici complessivi negli ultimi dieci anni e una comparazione delle stesse rispetto al resto della comunità internazionale²⁷. Due appendici del rapporto tedesco riportano poi ulteriori dati quantitativi relativi alle esportazioni di armamenti da parte della Germania – una fornisce il valore economico totale delle esportazioni suddiviso per Paese di destinazione, l'altra riguarda prettamente le esportazioni di armi piccole e leggere catalogate nel Registro delle Armi Convenzionali delle Nazioni Unite (*UN Register of Conventional Arms* - UNROCA)²⁸.

Per ognuna delle categorie di armamenti in cui la Spagna suddivide il proprio rapporto – materiali di difesa, materiali *dual-use*, altri materiali – il documento riporta informazioni sulle esportazioni effettuate, compresi riferimenti alle tendenze delle operazioni nel corso degli anni. Nella sua sezione discorsiva, il documento elenca i Paesi importatori degli equipaggiamenti analizzati, fornendo il valore economico totale delle esportazioni spagnole. Tre appendici riportano una serie di tabelle relative alle esportazioni effettuate che forniscono, in modo disaggregato, informazioni sui Paesi importatori, categorie ML dei prodotti esportati, valore economico delle esportazioni, tipologie di *end-user*²⁹. Alcune tabelle forniscono inoltre informazioni specifiche riguardo, ad esempio, i Paesi, le tipologie di prodotti e il rispettivo valore economico di esportazioni che hanno superato i dieci milioni di euro, o esportazioni effettuate nel contesto dei principali programmi internazionali di *procurement*³⁰.

Come menzionato nel paragrafo precedente, le esportazioni di armamenti svedesi effettivamente realizzate vengono analizzate nelle prime due appendici del rapporto, distinguendo tra equipaggiamenti militari e materiali *dual-use*³¹. In maniera simile al caso spagnolo, le informazioni sono presentate in modo disaggregato, ad esempio tramite grafici che distinguono i Paesi importatori a seconda della media del reddito *pro capite* e tabelle che mettono a confronto valore economico, categorie ML e i Paesi destinatari delle esportazioni di armamenti.

Dinieghi

Tra i cinque Paesi presi in considerazione, la Francia è l'unico a non fornire alcuna informazione quantitativa relativa ai dinieghi di licenze per l'esportazione³². Per contro, il rapporto della Germania

²⁷ *Bericht der Bundesregierung über ihre Exportpolitik für konventionelle Rüstungsgüter im Jahre 2019*, cit., pp. 32-33.

²⁸ *Bericht der Bundesregierung über ihre Exportpolitik für konventionelle Rüstungsgüter im Jahre 2019*, cit., Anlage 11, pp. 124-125; Anlage 12, p. 126. Per maggiori informazioni sul Registro delle Armi Convenzionali delle Nazioni Unite, si veda: United Nations, *UN Register of Conventional Arms*, <https://www.un.org/disarmament/convarms/register/>.

²⁹ *Estadísticas Españolas De Exportación De Material De Defensa, De Otro Material Y De Productos Y Tecnologías De Doble Uso, Año 2019*, cit., Anexo I, Anexo II, Anexo III. Gli *end-users* comprendono armeria, compagnie private, compagnie pubbliche, Forze Armate, soggetti terzi, Polizia.

³⁰ Tali programmi comprendono A400M, EF-2000, ESSM, IRIS-T, METEOR, MIDS e TIGRE.

³¹ *Regeringsskrivelse 2019/20:114. Strategiskexportkontroll 2019 – krigsmateriel och produkter med dubbla användningsområden*, cit., Bilaga 1, Bilaga 2.

³² Il rapporto francese comprende, tuttavia, una scheda esplicativa del processo di rifiuto di una licenza. Si veda: *Rapport au Parlement sur les exportations d'armement de la France 2020*, cit., p. 30.

fornisce dati particolarmente esaustivi. Nella parte discorsiva del documento tedesco, infatti, una sezione è appositamente dedicata all'esposizione del valore economico complessivo dei dinieghi, specificando quali Paesi sarebbero stati destinatari delle esportazioni più consistenti³³. L'appendice del rapporto che contiene le informazioni sulle licenze approvate riporta anche informazioni dettagliate relative alle licenze non autorizzate: per ogni Paese cui è stato imposto uno o più dinieghi, vengono forniti dettagli sul corrispettivo valore economico, la categoria ML dei prodotti in questione, e la normativa nazionale, europea o internazionale che ne impedisce l'esportazione³⁴.

Regno Unito, Spagna e Svezia riportano informazioni sia sulle quantità di dinieghi stabiliti che sui Paesi verso cui i prodotti avrebbero dovuto essere indirizzati, ma non sul valore economico corrispondente. Nel caso britannico, il rapporto fornisce solo alcune informazioni sulla quantità numerica delle licenze non autorizzate, presentate attraverso una serie di istogrammi³⁵. Nello *Strategic Export Controls: Country Pivot Report* è però possibile trovare dettagli relativi ai Paesi cui queste licenze sono state negate.

Spagna e Svezia riconfermano un approccio simile per i rispettivi dinieghi, cui viene dedicato spazio sia all'interno della parte discorsiva dei due rapporti, sia nelle appendici. Nel documento spagnolo, per ogni caso di diniego è riportato il Paese di destinazione, il tipo di prodotto e la rispettiva categoria ML, e la normativa che ne impedisce l'esportazione³⁶. Nella sua parte discorsiva, il rapporto svedese elenca semplicemente i Paesi cui non sono state accordate delle esportazioni di armamenti e il numero di licenze ad essi negate³⁷. È invece nell'appendice dedicata alle esportazioni di materiali *dual-use* che vengono fornite informazioni più dettagliate, ad esempio con dati sui Paesi extra-europei che hanno ricevuto il maggior numero di dinieghi nell'anno considerato, o il regime di controllo degli armamenti che impedisce un determinato tipo di esportazione³⁸.

Informazioni sulle industrie esportatrici

Solo Francia, Spagna e Svezia inseriscono nel proprio rapporto alcune informazioni relative alle industrie nazionali che producono gli equipaggiamenti militari soggetti all'esportazione. Attraverso un'infografica, il rapporto francese riporta informazioni relative al numero approssimativo delle

³³ *Bericht der Bundesregierung über ihre Exportpolitik für konventionelle Rüstungsgüter im Jahre 2019*, cit., p. 24.

³⁴ *Bericht der Bundesregierung über ihre Exportpolitik für konventionelle Rüstungsgüter im Jahre 2019*, cit., Anlage 8.

³⁵ *United Kingdom Strategic Export Controls Annual Report 2019*, cit., pp. 11-13. Il Regno Unito distingue tra licenze rifiutate (*refused*) nel caso delle cosiddette *standard individual licences* (SIELs), e licenze respinte (*rejected*) per le *open individual export licences* (OIELs). Per maggiori informazioni, si veda: Export Control Joint Unit & Department for International Trade, "Standard individual export licences (SIELs)", <https://www.gov.uk/guidance/standard-individual-export-licences#:~:text=Print%20this%20page-,Introduction,named%20consignee%20or%20end%2Duser> e Export Control Joint Unit & Department for International Trade, "Open individual export licence (OIEL) undertaking template", <https://www.gov.uk/government/publications/open-individual-export-licence-oiel-undertaking-template>.

³⁶ *Estadísticas Españolas De Exportación De Material De Defensa, De Otro Material Y De Productos Y Tecnologías De Doble Uso, Año 2019*, cit., pp. 13-16, 32, 42, 74, 78, 96.

³⁷ *Regeringens skrivelse 2019/20:114. Strategisk exportkontroll 2019 – krigsmateriel och produkter med dubbla användningsområden*, cit., pp. 15-16.

³⁸ *Regeringens skrivelse 2019/20:114. Strategisk exportkontroll 2019 – krigsmateriel och produkter med dubbla användningsområden*, cit., pp. 64, 66-68.

industrie attive nel settore della difesa ripartite per regione, senza tuttavia specificare né i nomi delle compagnie né il tipo di equipaggiamento prodotto³⁹.

Il rapporto spagnolo presenta informazioni sul numero di imprese registrate nel Registro speciale delle operazioni di commercio estero di materiali di difesa e *dual-use* (*Registro Especial de Operadores de Comercio Exterior de Material de Defensa y de Doble Uso* - REOCE). Seguendo la struttura dell'intero documento, tali informazioni sono suddivise per tipologia di armamento: nelle apposite sezioni sui materiali di difesa, materiali *dual-use* o altri materiali, si riporta il numero di industrie catalogate nel Registro, oltre alle registrazioni "congiunte" di compagnie che producono più di una tipologia di armamento (per esempio, sia materiali di difesa che altri materiali)⁴⁰.

La Svezia fornisce numerose informazioni dettagliate relative al proprio comparto industriale. Il rapporto rende noto il numero di industrie nazionali alle quali sono state accordate licenze di produzione o intermediazione e il numero di compagnie che hanno effettivamente esportato materiale o assistenza tecnica, oltre a fornire una stima delle tendenze di tali valori negli ultimi cinque anni⁴¹. Inoltre, una tabella mette a confronto le maggiori industrie della difesa presenti sul territorio nazionale in termini di fatturato per armamenti militari. Per ogni società sono riportati nome, valore economico totale delle vendite e principale tipologia di equipaggiamento prodotto.

Informazioni sulle banche attive nel settore

Nessuno dei Paesi presi in esame inserisce all'interno del proprio rapporto informazioni relative alle banche che gestiscono le operazioni per l'esportazione degli armamenti prodotti entro il territorio nazionale. Al massimo, il rapporto francese si limita a specificare che i contratti di esportazioni di prodotti per la difesa possono beneficiare di strumenti finanziari gestiti dal Ministero delle Finanze⁴², in un'ottica quindi di supporto governativo.

Buone prassi

Vi sono infine alcune caratteristiche dei rapporti analizzati che li rendono meglio comprensibili dal lettore. Un esempio è offerto dal documento francese che, pur essendo tra i più lunghi, è reso particolarmente fruibile dalla presenza di elementi quali schede di approfondimento, infografiche efficaci e un'impostazione generale organizzata secondo un codice di colori.

³⁹ *Rapport au Parlement sur les exportations d'armement de la France 2020*, cit., Infografica "Emplois industriels de défense par département", p. 18.

⁴⁰ *Estadísticas Españolas De Exportación De Material De Defensa, De Otro Material Y De Productos Y Tecnologías De Doble Uso, Año 2019*, cit., pp. 13, 32, 42.

⁴¹ *Regeringens skrivelse 2019/20:114. Strategisk exportkontroll 2019 – krigsmateriel och produkter med dubbla användningsområden*, cit., pp. 40, 41.

⁴² Un esempio è offerto dal rifinanziamento di crediti all'esportazione operato dalla Società di finanziamento locale (*Société de financement local* - SFIL), una banca pubblica in grado di offrire costi di rifinanziamento vantaggiosi. Si veda: *Rapport au Parlement sur les exportations d'armement de la France 2020*, cit., p. 41.

Ulteriore buona prassi è quella offerta dai rapporti di Spagna e Svezia, che operano una chiara suddivisione tra le diverse tipologie di armamenti analizzati. In molti casi, ciò permette al lettore di individuare rapidamente le informazioni di interesse.

Un ultimo esempio è rappresentato dalla presenza di un'appendice dedicata all'analisi degli Stati destinatari delle maggiori esportazioni del Paese in questione. Sia Francia che Germania inseriscono nel proprio rapporto un simile approfondimento, che offre la possibilità di concentrarsi su informazioni specifiche relative ai principali importatori delle esportazioni nazionali⁴³.

⁴³ *Rapport au Parlement sur les exportations d'armement de la France 2020, cit., Annexe 14; Bericht der Bundesregierung über ihre Exportpolitik für konventionelle Rüstungsgüter im Jahre 2019, cit., Anlage 7.*

Capitolo 2 - La relazione al Parlamento sulle attività esportative di equipaggiamenti militari

Michele Nones e Alessandro Marrone

2.1 La normativa sulla relazione al Parlamento

In Italia la relazione annuale del Governo al Parlamento è stata prevista e regolamentata dalla legge n. 185 del 9 luglio 1990 “Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento”.

Alla relazione è dedicato l'articolo 5, che precisa nel dettaglio le responsabilità della sua predisposizione e le informazioni che devono esservi contenute, come di seguito riportato.

Articolo 5. Relazione al Parlamento.

“1. Il Presidente del Consiglio dei Ministri invia al Parlamento una relazione entro il 31 marzo di ciascun anno in ordine alle operazioni autorizzate e svolte entro il 31 dicembre dell'anno precedente, *anche*⁴⁴, *con riguardo alle operazioni svolte nel quadro di programmi intergovernativi o a seguito di concessione di licenza globale di progetto*⁴⁵, *di autorizzazione globale di trasferimento*⁴⁶ *e di autorizzazione generale*⁴⁷ o in relazione ad esse, fermo l'obbligo governativo di riferire analiticamente alle Commissioni parlamentari circa i contenuti della relazione entro 30 giorni dalla sua trasmissione⁴⁸.”

2. I Ministri degli affari esteri, dell'interno della difesa, delle finanze, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, delle partecipazioni statali e del commercio con l'estero, per quanto di rispettiva

⁴⁴ In corsivo le modifiche introdotte dalla legge 17 giugno 2003, n. 148, “Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra la Repubblica francese, la Repubblica federale di Germania, la Repubblica italiana, il Regno di Spagna, il Regno di Svezia e il Regno Unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda del Nord relativo alle misure per facilitare la ristrutturazione e le attività dell'industria europea per la difesa, con allegato, fatto a Farnborough il 27 luglio 2000, nonchè modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185”, http://presidenza.governo.it/UCPMA/doc/legge148_03.pdf.

⁴⁵ La licenza globale di progetto per programmi (UE/SEE ed extra UE) riguarda esportazioni ed importazioni di materiali d'armamento da effettuare nel quadro di programmi congiunti intergovernativi con società di Paesi membri dell'UE/SEE o della NATO con i quali l'Italia abbia sottoscritto specifici accordi.

⁴⁶ L'autorizzazione globale di trasferimento (UE/SEE) riguarda il trasferimento di specifici materiali d'armamento, senza limitazione di quantità e valore, a destinatari autorizzati situati in uno o più stati membri.

⁴⁷ Le autorizzazioni generali di trasferimento sono recate da decreti del MAECI che autorizzano i fornitori sul territorio nazionale, che rispettino i termini e le condizioni delle autorizzazioni stesse, ad effettuare trasferimenti di predeterminati materiali d'armamento verso destinatari situati in uno o più Stati membri.

⁴⁸ Sottolineate le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 22 giugno 2012, n. 105, “Modifiche ed integrazioni alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, in attuazione della direttiva 2009/43/CE, che semplifica le modalità e le condizioni dei trasferimenti all'interno delle Comunità di prodotti per la difesa, come modificata dalle direttive 2010/80/UE e 2012/10/UE per quanto riguarda l'elenco di prodotti per la difesa”, <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2012/07/21/169/sg/pdf>.

competenza, riferiscono annualmente sulle attività di cui alla presente legge al Presidente del Consiglio dei Ministri il quale allega tali relazioni alla relazione al Parlamento di cui al comma 1.

3. La relazione di cui al comma 1 dovrà contenere indicazioni analitiche – per tipi, quantità e valori monetari – degli oggetti concernenti le operazioni contrattualmente definite indicandone gli stati di avanzamento annuali sulle esportazioni, importazioni e transiti di materiali di armamento e sulle esportazioni di servizi oggetto dei controlli e delle autorizzazioni previste dalla presente legge. La relazione dovrà contenere inoltre la lista dei Paesi indicati nelle autorizzazioni definitive, l'elenco delle revoche delle autorizzazioni stesse per violazione della clausola di destinazione finale e dei divieti di cui agli articoli 1 e 15 nonché l'elenco delle iscrizioni, sospensioni o cancellazioni nel registro nazionale di cui all'articolo 3. *La relazione dovrà contenere infine l'elenco dei programmi sottoposti a licenza globale di progetto con l'indicazione dei Paesi e delle imprese italiane partecipanti, nonché le autorizzazioni concesse dai Paesi partner relative a programmi a partecipazione italiana e sottoposti al regime della licenza globale di progetto.*

3-bis. I titolari di licenza globale di progetto e di autorizzazione globale e generale di trasferimento forniscono annualmente al Ministero degli affari esteri una relazione analitica sulle attività espletate sulla base della licenza ottenuta, corredata dai dati su tutte le operazioni effettuate. Tale documentazione è parte integrante della relazione di cui al comma 1.”

Un'ulteriore precisazione viene fatta dall'articolo 27.

Articolo 27. Norme sull'attività bancaria.

“

4. La relazione al Parlamento di cui all'articolo 5 deve contenere un capitolo sull'attività degli istituti di credito operanti nel territorio italiano concernente le operazioni disciplinate dalla presente legge; a tal fine il Ministero dell'economia e delle finanze trasferisce al Ministero degli affari esteri i dati derivanti dalla sua attività di raccolta delle comunicazioni di cui al comma 1⁴⁹.”

A parte la limitata eccezione delle informazioni aggiuntive inserite in occasione della ratifica dell'Accordo Quadro del 2000 fra i sei principali Paesi europei per cercare di integrare i rispettivi mercati della difesa (iniziativa poi, di fatto, decaduta), e della trasposizione della Direttiva europea del 2009 sulla semplificazione dei controlli nei confronti dei trasferimenti intracomunitari⁵⁰, il testo dell'articolo è rimasto lo stesso approvato oltre trenta anni fa.

⁴⁹ Comma 1: “Tutte le transazioni bancarie concernenti le operazioni disciplinate dalla presente legge devono essere comunicate entro trenta giorni dalla loro effettuazione al Ministero dell'economia e delle finanze”. Decreto Legislativo 22 giugno 2012, n. 105.

⁵⁰ Sull'attuazione delle direttive Ue del 2009 sul mercato europeo della difesa si vedano: Alessandro Marrone e Michele Nones, “The EU Defence Market Directives: Genesis, Implementation and Way Ahead”, in *IAI Papers* n. 20|18

Per comprendere le ragioni di una previsione così dettagliata già all'interno della norma primaria invece che del tradizionale rinvio ad un regolamento di attuazione e/o esecuzione, che consentirebbe un più tempestivo e frequente aggiornamento rispetto ai cambiamenti nelle esigenze e nelle stesse caratteristiche del mercato da monitorare, bisogna ricordare le origini stesse della legge 185/90 e la sua applicazione nel tempo⁵¹.

2.2 Le origini e l'applicazione della legge 185/90

Fino al 1990 le esportazioni militari italiane erano regolate da un Decreto del Ministro del commercio estero emanato il 4 dicembre 1986 a seguito delle forti polemiche su alcune esportazioni militari italiane che avevano sollevato molte perplessità. Con questo provvedimento si era inteso "individuare rigorosamente le fasi in cui si articola il procedimento relativo al rilascio da parte del Ministero del commercio con l'estero delle autorizzazioni per l'esportazione e il transito di materiali di armamento". Solo pochi mesi dopo, il nuovo Ministro del commercio con l'estero ritenne che era necessario intervenire per cercare di eliminare alcune inutili pesantezze burocratiche. Con il Decreto 18 luglio 1987, non pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, venivano forniti "chiarimenti interpretativi alla luce delle esperienze maturate in sede di prima applicazione del provvedimento anche sulle direttive applicative a suo tempo emanate". Ma lo stato di incertezza e carenza legislativa continuava a permanere, nonostante un nuovo Decreto del 19 ottobre 1987, n. 444, che adottava, "in attesa di una regolamentazione legislativa della materia", ulteriori strumenti di controllo dell'"effettivo arrivo alla destinazione prevista dei materiali di armamento".

A questo si sommava una totale assenza di informazioni nei confronti del Parlamento e dell'opinione pubblica. Le procedure per il rilascio delle autorizzazioni erano, infatti, sottoposte al principio della riservatezza sancito dal regio decreto 11 luglio 1941, n. 1161, che, nel contesto delle norme relative al segreto di Stato, vietava la divulgazione di notizie riguardanti i movimenti di materiali bellici. Con l'approvazione della legge 24 ottobre 1977, n. 801, che disciplina il segreto di Stato, sia politico che militare, si aprì un dibattito per stabilire se il regio decreto n. 1161 andasse ritenuto abrogato, ma non si arrivò ad alcuna decisione in merito.

Fra gli aspetti negativi di tutta questa fase vi era, quindi, anche la totale mancanza di dati e informazioni ufficiali.

(settembre 2020), <https://www.iai.it/it/pubblicazioni/eu-defence-market-directives-genesis-implementation-and-way-ahead> e Jean-Pierre Maulny, Edouard Simon e Alessandro Marrone, "Research paper on the implementation of Directive 2009/81/EC, concerning procurement in the fields of defence and security, and of Directive 2009/43/EC, concerning the transfer of defence-related products" in Isabelle Ioannides (ed.), *EU Defence Package: Defence Procurement and Intra-Community Transfers Directives. European Implementation Assessment*, Brussels, European Parliament, October 2020, p. 61-189 (EPRS Ex-Post Evaluation Unit Study), <https://www.iai.it/it/pubblicazioni/research-paper-implementation-directive-200981ec-and-directive-200943ec>.

⁵¹ Alberto Traballese, "L'Italia e le esportazioni delle armi", in *CEMIS-Centro Militare di Studi Strategici*, giugno 2005, https://www.difesa.it/SMD/CASD/IM/CeMiSS/Pubblicazioni/OsservatorioStrategico/Documents/22888_paper06_05.pdf.

Durante la discussione sulle proposte di una normativa che regolamentasse il controllo sulle esportazioni militari italiane intervennero, infine, le polemiche legate alla vicenda della filiale di Atlanta della Banca Nazionale del Lavoro che nell'agosto 1989 fu accusata dalle autorità americane di aver concesso un prestito di due miliardi di dollari all'Iraq per l'acquisto di equipaggiamenti militari con relativo pagamento di tangenti.

Bisogna, infine, tener conto che la frammentazione dell'industria della difesa in Italia e la presenza di molte imprese private e familiari rendeva più facile il rischio di esportazioni che, pur non essendo illegali, risultavano sicuramente "delicate" sul piano politico internazionale. A questo si aggiungeva in quell'epoca una maggiore facilità nel non far emergere nelle contabilità aziendali i dati reali delle commesse e del pagamento delle intermediazioni.

Dato il clima dell'epoca non può, quindi, stupire il fatto che la prima normativa italiana in materia sia risultata particolarmente rigida e dettagliata in ogni sua parte, compresa quella relativa alla relazione annuale al Parlamento.

Ma già dopo due anni dall'adozione della legge 185/90 emerse il rischio che le informazioni contenute nella relazione potessero provocare pesanti danni commerciali alle imprese italiane a causa della divulgazione delle informazioni contenute nei contratti, ampiamente utilizzabili dalla concorrenza e potenziali fonti di incomprensioni e sospetti nei rapporti con i clienti. Analoga esigenza di riservatezza veniva richiesta da molti Paesi acquirenti che non volevano far conoscere le proprie capacità militari ai loro potenziali antagonisti.

Di qui la decisione di impostare tali informazioni, pur se dettagliate, in modo tale da non poter essere incrociate e non consentire di individuare nelle esportazioni militari italiane "chi", "quando", "quanto" (sul piano numerico e finanziario), "quale" tipologia di materiale e "dove" a livello di Paese.

Un ulteriore problema emerso quasi subito era legato ai programmi di cooperazione intergovernativa, perché non ne era prevista una specifica procedura dalla legge 185/90, anzi non erano né citati né considerati, e bisognerà aspettare il 2003 perché la norma ne riconosca l'esistenza. Fino al 1997 i relativi valori finirono fra quelli di esportazioni e importazioni e, successivamente, in gran parte non furono più contabilizzati fra le autorizzazioni definitive, per essere considerati infine in parte fuori e in parte dentro il calderone delle esportazioni. In realtà queste attività potrebbero essere controllate solo dalla Difesa che, come cliente finale e come partner dei Paesi che partecipano al programma attraverso un'agenzia internazionale (tendenzialmente Nato o Organizzazione congiunta per la cooperazione in materia di armamenti - Occar) ha tutte le informazioni, l'interesse e il dovere di controllare il programma. Ciò premesso, va sottolineato che, sul piano delle esportazioni, questi dati sono quasi sempre a somma zero perché pareggiati dalle importazioni sulla base del principio del *cost sharing/work sharing*. La loro contabilizzazione non fa altro che generare extra-lavoro ed extra-costi per le imprese e le pubbliche amministrazioni coinvolte, creando confusione anche sul piano statistico.

Dagli anni '90 si è quindi avuta una situazione in cui la legge obbliga il Governo a fornire teoricamente tutti i dati possibili, ma, per evitare criticità a livello diplomatico e commerciale, tali dati sono resi non "incrociabili" e, quindi, non consentono una dettagliata informazione al

Parlamento e all'opinione pubblica.

Per far fronte a ciò, nel 2006 la Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) decise autonomamente di accompagnare la relazione ex-legge 185/190 con un rapporto "sui lineamenti di politica del Governo" in materia di interscambio di equipaggiamenti militari, realizzato dall'Ufficio del Consigliere Militare sulla base delle relazioni delle amministrazioni coinvolte e di altri dati specificatamente richiesti. Non essendo vincolato da alcun obbligo giuridico, la sua impostazione era basata sul principio dell'efficacia, anziché su quello della correttezza formale. Significativo anche il titolo, volendo evidenziare che il Governo intendeva offrire al Parlamento un documento sulla politica esportativa e non una mera raccolta di dati. Tale rapporto, di agevole lettura, ma contenente i dati essenziali, è stato pubblicato sul sito della PCM dal 2006 al 2011⁵². Di particolare importanza ai fini della valutazione politica sulle esportazioni italiane era anche una nuova Tabella 15 (in allegato a questo studio quella del rapporto 2010⁵³ con la sua integrazione) in cui il MAECI elencava le esportazioni definitive per Paese, valore complessivo, categoria del prodotto. Significativa anche la scelta di non pubblicare fra gli allegati del rapporto i dati sulle operazioni bancarie ritenute irrilevanti ai fini di un'adeguata ed efficace informazione del Parlamento.

Anche per quanto riguarda le responsabilità della relazione, il quadro risulta confuso. L'articolo 5 comma 1 del decreto legislativo 22 giugno 2012, n. 105, con cui l'Italia ha recepito la Direttiva 2009/43 sui trasferimenti intra-comunitari di prodotti militari, ha stabilito che "Il Presidente del Consiglio invia una relazione". Precedentemente, invece, lo stesso articolo della legge 185/90 recitava: "Il Presidente del Consiglio dei Ministri riferisce al Parlamento con propria relazione". L'approvazione di questa formulazione, senza obiezioni da parte del Parlamento, è una delle principali cause del successivo ulteriore peggioramento del quadro informativo sulle esportazioni italiane. Il testo implica infatti una limitazione del ruolo del PCM, che è stata poi confermata dal successivo Regolamento di applicazione, emanato col Decreto del Ministero degli affari esteri 7 gennaio 2013, n. 19, che ha abrogato la previsione precedentemente contenuta nell'articolo 15 comma 6 del DPCM 14 gennaio 2005, n. 93, che recitava: "Le informazioni e le documentazioni di cui ai commi da 1 a 5, nonché quelle di cui all'articolo 12, sono trasmesse alla Presidenza del Consiglio dei Ministri quando ne faccia richiesta, anche ai fini di cui all'articolo 5 della legge". L'impostazione attuale riduce, di fatto, il PCM al ruolo di assemblatore di relazioni delle diverse Amministrazioni, sui cui dati e valutazioni non è previsto intervenga.

2.3 Le altre criticità della normativa vigente in Italia

Altri aspetti dell'articolo 5 della legge 185/90 sollevano tutt'oggi le seguenti perplessità:

1. Il comma 1 prevede che la relazione del Presidente del Consiglio informi il Parlamento "anche con riguardo alle operazioni svolte nel quadro di programmi intergovernativi o a seguito di

⁵² A titolo di esempio si può segnalare il rapporto 2010: Presidenza del Consiglio dei Ministri, *Rapporto annuale del Presidente del Consiglio dei Ministri (Anno 2010)*, marzo 2011, <http://presidenza.governo.it/UCPMA/Rapporto2010/rapporto2010.html>.

⁵³ Per errore nel titolo della Tabella 15 si fa riferimento al 2008 anziché al 2010.

concessione di licenza globale di progetto, di autorizzazione globale di trasferimento e di autorizzazione generale o in relazione ad esse ...". Ma, come si è detto, i programmi intergovernativi andrebbero mantenuti distinti, mentre per le autorizzazioni generali non sono disponibili "a priori" quantità e valori finanziari e nemmeno Paesi di destinazione in contrasto con quanto previsto dal citato comma 3.

2. Il comma 2 recita: "I Ministri degli affari esteri, dell'interno, della difesa, delle finanze, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, delle partecipazioni statali e del commercio con l'estero, per quanto di rispettiva competenza, riferiscono annualmente sulle attività di cui alla presente legge al Presidente del Consiglio dei Ministri il quale allega tali relazioni alla relazione al Parlamento di cui al comma 1". Va, però, rilevato che non è chiaro cosa i Ministri dovrebbero riferire al PCM se poi le loro Relazioni devono essere allegate, senza considerare l'indicazione di Ministeri da tempo scomparsi o modificati per denominazione e mandato.
3. Il comma 3 bis prevede che i titolari di licenze globali debbano fornire "una relazione analitica sulle attività espletate sulla base della licenza ottenuta, corredata dai dati su tutte le operazioni effettuate. Tale documentazione è parte integrante della relazione di cui al comma 1". Quindi, ogni eventuale fascicolo aziendale dovrebbe essere allegato alla relazione del PCM, con una inusuale, inutile e giuridicamente discutibile commistione di responsabilità pubbliche e private.
4. Il comma 4 dell'articolo 27 prevede uno specifico capitolo "sull'attività degli istituti di credito operanti nel territorio italiano concernente le operazioni disciplinate dalla presente legge". Questa disposizione è sempre stata applicata elencando gli istituti di credito con l'ammontare delle transazioni da loro effettuate suddivise per Paese. Questa informazione non è, però, minimamente rilevante per quanto attiene la valutazione e il controllo della politica esportativa da parte del Parlamento perché si tratta di operazioni autorizzate ed analizzate nella relazione. Gli istituti bancari, per altro, forniscono il loro servizio con una specifica autorizzazione ed è compito delle amministrazioni competenti e dell'autorità giudiziaria verificare la correttezza della loro attività. Non sorprende, quindi, che nessun altro dei cinque Paesi europei considerati in questo studio inserisca tali dati nei rapporti sulle attività esportative. L'elencazione delle banche è stata, purtroppo, utilizzata per additare e criticare, quasi "criminalizzare", gli istituti di credito, molti dei quali per evitare conseguenze reputazionali, hanno spesso rifiutato di essere coinvolti, persino quando si trattava di operazioni bancarie nell'ambito di programmi di collaborazione intergovernativa di interesse delle Forze Armate italiane in cui quindi il Governo era parte attiva. In questo quadro ad essere danneggiate sono state e sono soprattutto le Piccole e Medie Imprese, per loro natura più deboli e meno protette dal sistema bancario.

2.4 Possibili miglioramenti della Relazione

A distanza di più di trent'anni dall'approvazione della legge 185/90 anche l'informazione sulle attività esportative italiane richiederebbe una doverosa "manutenzione". La legge è stata, infatti, pensata sulla scia della Guerra Fredda in un mercato caratterizzato quasi esclusivamente da programmi nazionali. Non ha, così, potuto tener conto della progressiva estensione dei programmi internazionali, soprattutto europei, e della stessa nascita di società transnazionali. Nel frattempo è

andato avanti il processo di integrazione europea nel campo della difesa, auspicato da tutti i Governi italiani negli ultimi tre decenni, ed il progressivo e crescente trasferimento tecnologico civile-militare, accentuato dallo sviluppo delle nuove dimensioni cibernetica e spaziale oltre che da quella della sicurezza. La legge di riferimento è ferma al 1990, mentre la globalizzazione sta cambiando i paradigmi di tutti i mercati internazionali, compreso quello dell'aerospazio, sicurezza e difesa.

Un'informazione adeguata del Governo al Parlamento e all'opinione pubblica potrebbe prevedere la raccolta delle relazioni di tutte le amministrazioni interessate da parte dell'Ufficio del Consigliere Militare del Presidente del Consiglio⁵⁴ e la loro integrazione in un'unica relazione. Quest'ultima dovrebbe contenere:

- le informazioni sui lineamenti della politica esportativa italiana, anche alla luce del processo di integrazione europea e sulle principali decisioni adottate in materia dal Governo;
- le informazioni sulle iniziative internazionali, e in particolare europee, volte a garantire un efficace controllo delle esportazioni di equipaggiamenti militari e sulla partecipazione italiana ad esse;
- i dati rilevanti sulle esportazioni autorizzate ed effettuate di equipaggiamenti italiani, indicando i Paesi di destinazione con l'ammontare totale delle esportazioni e la tipologia di equipaggiamenti e, con le stesse categorie di dati, le imprese esportatrici;
- i dati rilevanti degli equipaggiamenti prodotti dalle imprese italiane nell'ambito di programmi di collaborazione intergovernativi, compresi i Paesi di destinazione con l'ammontare totale delle esportazioni suddiviso per programma.

L'impostazione della nuova relazione potrebbe prendere validi spunti dalle migliori esperienze europee in termini di lunghezza complessiva, di struttura e chiarezza espositiva, uso di tabelle e infografiche, che ne rendano più fruibile la lettura.

Questo approccio consentirebbe al Parlamento di svolgere regolarmente e tempestivamente la sua funzione di controllo politico dell'operato del Governo, e di esprimere le proprie valutazioni sulla base di un quadro d'insieme chiaro e comprensibile.

Nel frattempo, in attesa del necessario aggiornamento normativo, sarebbe auspicabile che riprendesse volontariamente la pubblicazione da parte dell'Ufficio del Consigliere Militare del Presidente del Consiglio dei Ministri, di un "Rapporto del PCM sui lineamenti della politica esportativa italiana", in cui cominciare a fornire le informazioni sopra indicate con modalità efficaci ed efficienti. Questo consentirebbe, già dal prossimo anno, di svolgere un serio dibattito parlamentare su questo tema.

⁵⁴ Ufficio che fin dal 1998 ha assorbito i compiti dell'Ufficio di coordinamento della produzione di materiali di armamento (UCPMA), istituito dall'articolo 8 della legge 185/90 a supporto del Comitato Interministeriale per gli scambi in materia di difesa (CISD), istituito dall'articolo 6. Legge 9 luglio 1990, n. 185, "Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento", http://presidenza.governo.it/UCPMA/doc/legge185_90.pdf.

APPENDICI

Ministero Affari Esteri - Unita' Autorizzazioni Materiali Armamento

ESPORTAZIONE DEFINITIVA (EX) : AUTORIZZAZIONI RILASCIATE NEL PERIODO 01/01/2008 - 31/12/2008 PER PAESE DI DESTINAZIONE - NO PROGRAMMI DI COOPERAZIONE

Paese di Destinazione	n. Aut.	Valore (EURO)	Cat. Descrizione Categorie Materiali
ALBANIA	5	3.153.655,31	
ALGERIA	16	343.087.142,01	011 APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
ARABIA SAUDITA	91	432.202.120,85	002 ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM 004 BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI 005 APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO 010 AEROMOBILI 011 APPARECCHIATURE ELETTRONICHE 022 TECNOLOGIA PER SVILUPPO, PRODUZIONE O UTILIZZAZIONE 080 ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
ARGENTINA	7	577.204,92	010 AEROMOBILI
AUSTRALIA	23	79.579.786,45	001 ARMI ED ARMI AUTOMATICHE DI CALIBRO UGUALE O INFERIORE A 12,7 MM 002 ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM 004 BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI 009 NAVI DA GUERRA 010 AEROMOBILI 015 APPARECCHIATURE PER LA VISIONE D'IMMAGINI 080 ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
AUSTRIA	11	1.683.374,06	004 BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI 005 APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO 010 AEROMOBILI 011 APPARECCHIATURE ELETTRONICHE 016 PEZZI FORGIATI, PEZZI FUSI E SEMILAVORATI
BAHREIN	5	204.852,92	002 ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM 080 ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO

Paese di Destinazione	n. Aut.	Valore (EURO)	Cat.	Descrizione Categorie Materiali
BANGLADESH	1	154.685,00	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
			007	AGENTI TOSSICI, CHIMICI O BIOLOGICI, GAS LACRIMOGENI, MATERIALI RADIOATTIVI
			011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
BELGIO	50	11.740.350,50	001	ARMI ED ARMI AUTOMATICHE DI CALIBRO UGUALE O INFERIORE A 12,7 MM
			003	MUNIZIONI
			004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
			006	VEICOLI TERRESTRI
			011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
			013	CORAZZATURE O EQUIPAGGIAMENTI DI PROTEZIONE E COSTRUZIONI
			016	PEZZI FORGIATI, PEZZI FUSI E SEMILAVORATI
			021	SOFTWARE
BRASILE	24	19.135.690,96	004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
			005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
			006	VEICOLI TERRESTRI
			007	AGENTI TOSSICI, CHIMICI O BIOLOGICI, GAS LACRIMOGENI, MATERIALI RADIOATTIVI
			010	AEROMOBILI
			011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
			080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
BRUNEI	1	4.700,00		
BULGARIA	3	26.568.000,00		
CANADA	5	518.078,66	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
			004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
			005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
			006	VEICOLI TERRESTRI
			080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
CILE	6	3.767.645,86	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
			003	MUNIZIONI
			009	NAVI DA GUERRA
			080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO

Paese di Destinazione	n. Aut.	Valore (EURO)	Cat.	Descrizione Categorie Materiali
CINA	2	657.743,32	010	AEROMOBILI
			011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
CIPRO	4	725.370,00	005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
COLOMBIA	1	0,00		
COREA DEL SUD	18	21.821.029,97	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
			005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
			010	AEROMOBILI
			015	APPARECCHIATURE PER LA VISIONE D'IMMAGINI
			017	APPARECCHIATURE VARIE, MATERIALI E BIBLIOTECHE
			080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
CROAZIA	1	1.200,00		
DANIMARCA	9	1.047.889,53	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
			003	MUNIZIONI
			004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
			006	VEICOLI TERRESTRI
			010	AEROMOBILI
			011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
			021	SOFTWARE
ECUADOR	3	19.374.904,70	005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
EGITTO	15	10.947.522,33	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
			004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
			005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
			006	VEICOLI TERRESTRI
			011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
			014	APPARECCHIATURE SPECIALIZZATE PER L'ADDESTRAMENTO MILITARE O PER LA SIMULAZIONE DI SCENARI MILITARI
			080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO

Paese di Destinazione	n. Aut.	Valore (EURO)	Cat.	Descrizione Categorie Materiali
EMIRATI ARABI UNITI	27	477.067.022,16	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
			003	MUNIZIONI
			005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
			010	AEROMOBILI
			011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
			080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
FINLANDIA	6	901.510,37	001	ARMI ED ARMI AUTOMATICHE DI CALIBRO UGUALE O INFERIORE A 12,7 MM
			003	MUNIZIONI
			005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
			009	NAVI DA GUERRA
			010	AEROMOBILI
			015	APPARECCHIATURE PER LA VISIONE D'IMMAGINI
			016	PEZZI FORGIATI, PEZZI FUSI E SEMILAVORATI
			080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
FRANCIA	57	50.568.413,63	001	ARMI ED ARMI AUTOMATICHE DI CALIBRO UGUALE O INFERIORE A 12,7 MM
			002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
			003	MUNIZIONI
			004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
			005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
			008	ESPLOSIVI E COMBUSTIBILI MILITARI
			009	NAVI DA GUERRA
			010	AEROMOBILI
			011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
			016	PEZZI FORGIATI, PEZZI FUSI E SEMILAVORATI
			021	SOFTWARE
			022	TECNOLOGIA PER SVILUPPO, PRODUZIONE O UTILIZZAZIONE

Paese di Destinazione	n. Aut.	Valore (EURO)	Cat.	Descrizione Categorie Materiali
GERMANIA	76	121.796.214,88	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
			003	MUNIZIONI
			004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
			005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
			006	VEICOLI TERRESTRI
			009	NAVI DA GUERRA
			010	AEROMOBILI
			011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
			015	APPARECCHIATURE PER LA VISIONE D'IMMAGINI
			022	TECNOLOGIA PER SVILUPPO, PRODUZIONE O UTILIZZAZIONE
GIAPPONE	7	1.685.433,62	080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
			002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
			004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
			010	AEROMOBILI
			011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
GRECIA	29	56.538.369,44	014	APPARECCHIATURE SPECIALIZZATE PER L'ADDESTRAMENTO MILITARE O PER LA SIMULAZIONE DI SCENARI MILITARI
			001	ARMI ED ARMI AUTOMATICHE DI CALIBRO UGUALE O INFERIORE A 12,7 MM
			002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
			003	MUNIZIONI
			004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
			005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
			009	NAVI DA GUERRA
			010	AEROMOBILI
			011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
			014	APPARECCHIATURE SPECIALIZZATE PER L'ADDESTRAMENTO MILITARE O PER LA SIMULAZIONE DI SCENARI MILITARI
			015	APPARECCHIATURE PER LA VISIONE D'IMMAGINI
			080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO

Paese di Destinazione	n. Aut.	Valore (EURO)	Cat.	Descrizione Categorie Materiali
INDIA	67	147.486.601,66	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
			003	MUNIZIONI
			005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
			008	ESPLOSIVI E COMBUSTIBILI MILITARI
			009	NAVI DA GUERRA
			010	AEROMOBILI
			011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
			015	APPARECCHIATURE PER LA VISIONE D'IMMAGINI
			021	SOFTWARE
			022	TECNOLOGIA PER SVILUPPO, PRODUZIONE O UTILIZZAZIONE
			080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
INDONESIA	1	10.722.087,00	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
			011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
			017	APPARECCHIATURE VARIE, MATERIALI E BIBLIOTECHE
IRLANDA	1	1.261.005,38	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
			003	MUNIZIONI
			010	AEROMOBILI
			011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
			080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
ISRAELE	17	1.315.520,57	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
			010	AEROMOBILI
KENYA	1	7.963.000,00	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
KUWAIT	18	33.088.870,49	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
			003	MUNIZIONI
			004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
			005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
			018	APPARECCHIATURE E TECNOLOGIA PER LA PRODUZIONE
			080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO

Paese di Destinazione	n. Aut.	Valore (EURO)	Cat.	Descrizione Categorie Materiali
LIBIA	4	37.991.050,00	006	VEICOLI TERRESTRI
			010	AEROMOBILI
LITUANIA	3	88.000,00	010	AEROMOBILI
LUSSEMBURGO	8	1.432.521,90	005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
			011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
MALAYSIA	15	6.020.769,87	001	ARMI ED ARMI AUTOMATICHE DI CALIBRO UGUALE O INFERIORE A 12,7 MM
			002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
			004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
			005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
			009	NAVI DA GUERRA
			010	AEROMOBILI
			011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
			014	APPARECCHIATURE SPECIALIZZATE PER L'ADDESTRAMENTO MILITARE O PER LA SIMULAZIONE DI SCENARI MILITARI
			018	APPARECCHIATURE E TECNOLOGIA PER LA PRODUZIONE
			080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
MAROCCO	7	10.867.167,11	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
			004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
			010	AEROMOBILI
			011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
MESSICO	7	2.492.706,14	001	ARMI ED ARMI AUTOMATICHE DI CALIBRO UGUALE O INFERIORE A 12,7 MM
			003	MUNIZIONI
NIGERIA	2	3.302.787,00		
NORVEGIA	13	2.119.278,81	003	MUNIZIONI
			004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
			014	APPARECCHIATURE SPECIALIZZATE PER L'ADDESTRAMENTO MILITARE O PER LA SIMULAZIONE DI SCENARI MILITARI
			080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO

Paese di Destinazione	n. Aut.	Valore (EURO)	Cat.	Descrizione Categorie Materiali
NUOVA ZELANDA	4	219.702,40	004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
			014	APPARECCHIATURE SPECIALIZZATE PER L'ADDESTRAMENTO MILITARE O PER LA SIMULAZIONE DI SCENARI MILITARI
			080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
OMAN	17	79.343.974,19	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
			010	AEROMOBILI
			011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
PAESI BASSI	12	10.486.701,00	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
			003	MUNIZIONI
			004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
			005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
			009	NAVI DA GUERRA
			010	AEROMOBILI
			011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
			021	SOFTWARE
PAESI NATO (*)	4	5.567.495,36	010	AEROMOBILI
			080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
PAKISTAN	19	10.550.926,83	003	MUNIZIONI
			004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
			005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
			006	VEICOLI TERRESTRI
			009	NAVI DA GUERRA
			010	AEROMOBILI
			011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
			018	APPARECCHIATURE E TECNOLOGIA PER LA PRODUZIONE
			021	SOFTWARE
			022	TECNOLOGIA PER SVILUPPO, PRODUZIONE O UTILIZZAZIONE
			080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO

Paese di Destinazione	n. Aut.	Valore (EURO)	Cat.	Descrizione Categorie Materiali
PERU'	3	16.852.499,46	003	MUNIZIONI
			005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
			010	AEROMOBILI
			080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
POLONIA	12	29.996.498,45	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
			004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
			006	VEICOLI TERRESTRI
			010	AEROMOBILI
			080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
PORTOGALLO	8	23.549.935,03	011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
QATAR	1	5.650,05	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
REGNO UNITO	82	199.902.262,73	001	ARMI ED ARMI AUTOMATICHE DI CALIBRO UGUALE O INFERIORE A 12,7 MM
			003	MUNIZIONI
			004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
			005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
			006	VEICOLI TERRESTRI
			008	ESPLOSIVI E COMBUSTIBILI MILITARI
			010	AEROMOBILI
			011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
			014	APPARECCHIATURE SPECIALIZZATE PER L'ADDESTRAMENTO MILITARE O PER LA SIMULAZIONE DI SCENARI MILITARI
			015	APPARECCHIATURE PER LA VISIONE D'IMMAGINI
			016	PEZZI FORGIATI, PEZZI FUSI E SEMILAVORATI
			018	APPARECCHIATURE E TECNOLOGIA PER LA PRODUZIONE
			021	SOFTWARE
			022	TECNOLOGIA PER SVILUPPO, PRODUZIONE O UTILIZZAZIONE
			080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
REPUBBLICA Ceca	8	5.234.895,88	001	ARMI ED ARMI AUTOMATICHE DI CALIBRO UGUALE O INFERIORE A 12,7 MM
			003	MUNIZIONI
			005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
			017	APPARECCHIATURE VARIE, MATERIALI E BIBLIOTECHE

Paese di Destinazione	n. Aut.	Valore (EURO)	Cat.	Descrizione Categorie Materiali
ROMANIA	6	609.815,60	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
			003	MUNIZIONI
			006	VEICOLI TERRESTRI
			007	AGENTI TOSSICI, CHIMICI O BIOLOGICI, GAS LACRIMOGENI, MATERIALI RADIOATTIVI
			010	AEROMOBILI
			011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
			013	CORAZZATURE O EQUIPAGGIAMENTI DI PROTEZIONE E COSTRUZIONI
			017	APPARECCHIATURE VARIE, MATERIALI E BIBLIOTECHE
			018	APPARECCHIATURE E TECNOLOGIA PER LA PRODUZIONE
			021	SOFTWARE
RUSSIA	1	59.720,00	011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
SAN MARINO (REPUBBLIC	1	896,70		
SINGAPORE	24	82.675.325,50	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
			003	MUNIZIONI
			004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
			005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
			010	AEROMOBILI
			014	APPARECCHIATURE SPECIALIZZATE PER L'ADDESTRAMENTO MILITARE O PER LA SIMULAZIONE DI SCENARI MILITARI
			080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO

Paese di Destinazione	n. Aut.	Valore (EURO)	Cat.	Descrizione Categorie Materiali
SPAGNA	56	50.117.429,16	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
			003	MUNIZIONI
			004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
			005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
			006	VEICOLI TERRESTRI
			007	AGENTI TOSSICI, CHIMICI O BIOLOGICI, GAS LACRIMOGENI, MATERIALI RADIOATTIVI
			008	ESPLOSIVI E COMBUSTIBILI MILITARI
			009	NAVI DA GUERRA
			010	AEROMOBILI
			011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
			016	PEZZI FORGIATI, PEZZI FUSI E SEMILAVORATI
			022	TECNOLOGIA PER SVILUPPO, PRODUZIONE O UTILIZZAZIONE
			080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
STATI UNITI D'AMERICA	78	301.353.239,76	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
			003	MUNIZIONI
			004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
			005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
			006	VEICOLI TERRESTRI
			009	NAVI DA GUERRA
			010	AEROMOBILI
			011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
			013	CORAZZATURE O EQUIPAGGIAMENTI DI PROTEZIONE E COSTRUZIONI
			022	TECNOLOGIA PER SVILUPPO, PRODUZIONE O UTILIZZAZIONE
SUD AFRICA	10	1.758.187,27	009	NAVI DA GUERRA
			010	AEROMOBILI
SVEZIA	15	11.863.305,81	001	ARMI ED ARMI AUTOMATICHE DI CALIBRO UGUALE O INFERIORE A 12,7 MM
			003	MUNIZIONI
			010	AEROMOBILI
			022	TECNOLOGIA PER SVILUPPO, PRODUZIONE O UTILIZZAZIONE
			080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO

Paese di Destinazione	n. Aut.	Valore (EURO)	Cat.	Descrizione Categorie Materiali
SVIZZERA	6	28.212.380,05	005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
			011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
			017	APPARECCHIATURE VARIE, MATERIALI E BIBLIOTECHE
TAIWAN	2	5.163.788,36	010	AEROMOBILI
THAILANDIA	11	9.812.716,35	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
			004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
			011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
			080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
TUNISIA	1	4.261,00	003	MUNIZIONI
TURCHIA	34	60.446.170,95	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
			004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
			005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
			009	NAVI DA GUERRA
			010	AEROMOBILI
			011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
			022	TECNOLOGIA PER SVILUPPO, PRODUZIONE O UTILIZZAZIONE
TURKMENISTAN	2	8.856.650,59		
VENEZUELA	1	0,00	009	NAVI DA GUERRA
ZAMBIA	1	11.983.000,00	010	AEROMOBILI
Totale:	1.086	2.906.288.705,85		

(Nota degli autori: Integrazione della Tabella precedente pubblicata nello stesso Rapporto)

Ministero Affari Esteri - Unità Autorizzazioni Materiali Armamento

ESPORTAZIONE DEFINITIVA (EX) :AUTORIZZAZIONI RILASCIATE NEL PERIODO 01/01/2010-31/12/2010 PER PAESE DI DESTINAZIONE-NO PROGRAMMI DI COOPERAZIONE

Paese di Destinazione	n. Aut.	Valore (EURO)	Cat.	Descrizione Categorie Materiali
ALBANIA	5	3.153.655,31	001	ARMED ARMIAUTOMATICHE DI CALIBRO UGUALE O INFERIORE A 12,7 MM
			003	MUNIZIONI
			010	AEROMOBILI
BRUNEI	1	4.700,00	003	MUNIZIONI
BULGARIA	3	26.568.000,00	010	AEROMOBILI
			015	APPARECCHIATURE PER LA VISIONE D'IMMAGINI
COLOMBIA	1	0,00*	003	MUNIZIONI
CROAZIA	1	1.200,00	003	MUNIZIONI
NIGERIA	4	3.302.787,00	002	ARMIO SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
			005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
			010	AEROMOBILI
SAN MARINO	1	896,70	001	ARMIED ARMIAUTOMATICHE DI CALIBRO UGUALE O INFERIORE A 12,7 MM
TURKMENISTAN	2	8.856.650,59	010	AEROMOBILI

* Trattasi di solo valore doganale di merce che rientra all'origine.

Osservatorio di Politica internazionale

Un progetto di collaborazione
tra Senato della Repubblica, Camera dei Deputati
e Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
con autorevoli contributi scientifici.

L'Osservatorio realizza:

Rapporti

Analisi di scenario, a cadenza annuale, su temi di rilievo strategico
per le relazioni internazionali

Focus

Rassegne trimestrali di monitoraggio su aree geografiche
e tematiche di interesse prioritario per la politica estera italiana

Approfondimenti

Studi monografici su temi complessi dell'attualità internazionale

Note

Brevi schede informative su temi legati all'agenda internazionale

www.parlamento.it/osservatoriointernazionale



Senato della Repubblica



Camera dei Deputati



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione
Internazionale

Coordinamento redazionale: **Senato della Repubblica**
Servizio Affari internazionali
Tel. 06-67063666
Email: segreteriaaaai@senato.it

Le opinioni riportate nel presente dossier
sono riferite esclusivamente all'Istituto autore della ricerca.